

Versione del Questionario da compilare a mano e spedire

Prefazione

Vi ringraziamo fin d'ora del tempo che vorrete dedicare alla compilazione di questo documento. Il questionario è rivolto alle famiglie e genitori che sono stati presi in carico dall'Ufficio Tutela Minori dal 2007 ad oggi. Periodo in cui è entrata in vigore e applicata la legge 54/2006 sull'affido condiviso. Il questionario si inserisce all'interno del Progetto di ricerca promosso dall' **Associazione Genitori Sottratti con la supervisione scientifica del Prof. Turchi dell'Università di Padova** e la collaborazione di uno staff di ricercatori dell'università, relativamente all'analisi e alla descrizione dei dati che verranno raccolti attraverso questa ricerca. In ultima pagina l'elenco relativo alle collaborazioni e condivisioni di liberi professionisti e realtà associative nazionali, il nostro ringraziamento si estende non solo a chi compilerà questo documento, ma anche a chi lo ha reso possibile col proprio lavoro contribuito, condivisione d'intenti.

Il questionario vero e proprio inizia a pagina 5. Vi invitiamo a leggere queste pagine introduttive perché vi aiuteranno a compilarlo correttamente e rappresentano una utile guida per tutti. E' garantito il massimo anonimato alla popolazione che compilerà questo documento

Tempo di compilazione stimato 20 minuti.

Obiettivi del questionario: Scopo del questionario è quello di svolgere una analisi conoscitiva, non scientifica, atta a valutare il livello di gradimento del servizio percepito dagli utenti del servizio stesso, la trasparenza del rapporto instaurato tra utenza e servizio, al fine di quantificare la soddisfazione dell'utente del servizio sulla base del percorso effettuato.

Il questionario è semi strutturato e prevede domande sia a risposta chiusa (scelta tra più opzioni), e inserendo una "X" alla sinistra della opzione, sia a risposta aperta (dove si chiede all'utente di esprimere un proprio parere), scrivendo poi sulla stessa riga a destra della domanda o sotto, se indicato.

La diffusione del questionario, avviene tramite posta elettronica e web. La raccolta tramite Posta ordinaria. Potrete anche farne una scansione, (dopo averlo compilato) e ricavarne un pdf, spedibile anche via e-mail. C'è la possibilità di contattare un call center per informazioni sulla compilazione. (vedi note alla compilazione a pag 4). Per semplificare al massimo la comprensione di alcuni termini tecnici è previsto un breve glossario alla pagina successiva.

1 | I dati sensibili forniti saranno trattati nel rispetto della vigente normativa sulla privacy, L.196/2003. Nessun dato sensibile utile ad identificare il compilatore, verrà divulgato se non previa autorizzazione espressa del diretto interessato. I dati anagrafici richiesti hanno esclusiva finalità di certificare l'originalità dell'elaborato.

Glossario

Carta dei Servizi Sociali: documento previsto dall'art. 13 della legge 328/2000: è un documento che espone agli utenti i diritti loro e dei loro eventuali rappresentanti; deve riportare le modalità per assicurare la tutela degli utenti e per attivare ricorsi nei confronti dei responsabili preposti alla gestione dei servizi.

Codice Deontologico dell'Assistente Sociale: E' il documento che tutti gli A.S. (Assistenti Sociali) aderenti all'Ordine degli Assistenti Sociali, si impegnano a rispettare: esso contiene le linee guida sui principi ispiratori della professione, nonché i principi sui quali si regola il rapporto tra A.S. e istituzioni, utenza e colleghi. Una parte apposita descrive le circostanze in cui si avviano procedimenti disciplinari verso l'A.S. il Codice Deontologico dell'A.S. è scaricabile dal sito internet dell'Ordine ed è previsto che gli A.S. ne diano massima diffusione.

Tutore: la legge prevede che, in caso di sospensione, decadenza o assenza di entrambi i genitori, si preveda la nomina di un tutore (art. 343 c. civ); al tutore è riservato l'esercizio della potestà genitoriale per la durata dell'incarico. Pertanto, spettano al tutore le decisioni riguardanti la vita del bambino, come per esempio eventuali accertamenti e cure mediche, o decisioni concernenti l'educazione ed i vari aspetti della vita quotidiana.

Avvocato del Minore: è stato introdotto dalla legge n. 149 del 2001 ma l'introduzione effettiva di questa figura di difensore ha subito varie proroghe. Dal luglio 2007 l'avvocato del minore deve essere nominato obbligatoriamente nelle procedure di adottabilità e in quelle di limitazione e decadenza dalla potestà genitoriale.

Relazione dei Servizi Sociali¹: L'indagine psico-sociale, è la prevalente attività del Servizio quando opera in ambito giudiziario, e si sostanzia in un atto scritto chiamato "relazione", ovvero un elaborato scritto che con dati formali esatti e circostanziati, definisce la situazione relativa al caso del minore seguito descrivendo il minore stesso, il suo stato fisico, psicologico ed educativo, le sue avversità, i suoi problemi, l'ambiente familiare in cui vive, quello scolastico, i fatti rilevanti della sua esistenza, le relazioni in ambito familiare e quelle interparentali, i comportamenti, gli elementi di disagio, di disturbo e di squilibrio, gli elementi di crescita ed ausilio da potenziare. Tali relazioni sociali, entrano direttamente nei procedimenti in cui sono richieste e giungono direttamente al giudice. Sono oggetto di critiche e perplessità, perché si formano senza il contraddittorio e le garanzie (anche difensive) tipiche della consulenza psicologica o della testimonianza, e poiché, quali vere e proprie prove bloccate, sono caratterizzate da alta soggettività dell'operatore, ed addirittura sovente rimangono non accessibili alle altre parti.

Visita Domiciliare: è il sopralluogo che i Servizi Sociali effettuano presso l'abitazione del bambino per verificare l'adeguatezza dell'ambiente domestico, sia riguardo alle condizioni igieniche e di pulizia, sia riguardo alla presenza di spazi riservati al bambino stesso (una stanza propria, piuttosto che insieme ai genitori). Non sempre la visita domiciliare viene effettuata; dipende dalle circostanze; in ogni caso, generalmente, non è necessario l'ordine o l'autorizzazione del giudice, trattandosi di un'attività che rientra nel complesso delle attività di verifica demandabili ai servizi sociali.

Carta di Noto: Elaborata nel 1996 e rivista nel 2002 è il documento di riferimento per la giurisprudenza di merito che definisce le modalità tese a garantire che l'audizione del minore, in presenza di presunti abusi, conduca a risultati attendibili, garantendo al minore la protezione psicologica prevista nel rispetto dei principi costituzionali del giusto processo e degli strumenti del diritto internazionale.

Progetto Individuale di affido: E' il risultato di un lavoro di equipe e deve contenere specifiche indicazioni, modificabili durante il periodo di affido, a riguardo dei seguenti aspetti:

- Motivazioni e obiettivi dell'intervento.
- Tempi e modalità d'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario.
- Tempi e modalità di rapporto tra il minore e i suoi familiari.
- Prefigurazione della durata dell'affido.

- Prefigurazione dello svolgimento, da parte del servizio e degli operatori competenti, dei compiti.
- Di coordinamento e di vigilanza sull'affidamento.

Sia il progetto che le successive modifiche dovranno essere adeguatamente documentate e contenute nel dossier individuale del minore in affidamento.

Progetto educativo individualizzato (PEI): Il P.E.I. è un progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali, esso contiene:

- Finalità e obiettivi didattici
- Itinerari di lavoro
- Tecnologia metodologie, tecniche e verifiche modalità di coinvolgimento della famiglia
- Si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico.
- Si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale.
- Verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà.

Valutazione delle Capacità Genitoriali: è parte essenziale e prevalente dell'accertamento che il giudice affida al consulente tecnico (perito) o ai Servizi Sociali, nei procedimenti relativi all'affidamento genitoriale di un minore o nei procedimenti destinati ad incidere sulla potestà di uno o di entrambi i genitori, o, ancora, nei procedimenti relativi all'accertamento dello stato di abbandono di un minore. Il consulente tecnico (CTU) o il Servizio Sociale, svolge una serie di colloqui con i periziandi, per raccogliere informazioni ed elementi di giudizio sulle risorse genitoriali, ovvero sulla capacità dei genitori di occuparsi del figlio in modo adeguato. terminate le verifiche, l'incaricato, redige una relazione che consegna al giudice.

Visita Domiciliare: è il sopralluogo che i Servizi Sociali effettuano presso l'abitazione del bambino per verificare l'adeguatezza dell'ambiente domestico, sia riguardo alle condizioni igieniche e di pulizia, sia riguardo alla presenza di spazi riservati al bambino stesso (una stanza propria, piuttosto che insieme ai genitori). Non sempre la visita domiciliare viene effettuata; dipende dalle circostanze; in ogni caso, generalmente, non è necessario l'ordine o l'autorizzazione del giudice, trattandosi di un'attività che rientra nel complesso delle attività di verifica demandabili ai servizi sociali.

Struttura residenziale: è un luogo, pubblico o privato, presso cui vengono collocati minori allontanati provvisoriamente dalla famiglia d'origine, nei casi in cui questa è temporaneamente non in grado di occuparsene (v. affidamento etero familiare).

Affido etero familiare: ricorre quando un minore viene allontanato provvisoriamente dalla famiglia d'origine, e collocato presso terzi (una coppia di coniugi o una comunità familiare o una struttura). Esso, per legge, potrebbe intervenire soltanto quando i genitori si trovino in difficoltà momentanee e non possano assicurare al figlio le cure materiale e/o affettive ed educative di cui ha bisogno e soltanto dopo che i servizi sociali abbiano sperimentato invano interventi di sostegno alla famiglia del minore. L'affido etero-familiare deve avere una durata limitata.

Pubblico Ufficialeⁱⁱ: art 357 CP "Ai fini della legge sono Pubblici Ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione, legislativa, giudiziaria o amministrativa". Gli operatori del Servizio Sociale territoriale, per esempio, sono destinatari di un duplice rapporto istituzionale: organico e subordinato, all'interno della struttura pubblica in cui sono inquadrati, e funzionale alle richieste dell'Autorità Giudiziaria, poiché tenuti a prestazioni dovute: in ambo i casi sono pubblici ufficiali.

Questionario

Nome: _____ Cognome _____

Indirizzo : _____

Età: _____ Sesso: M F

Recapito telefonico _____ e-mail: _____

Data compilazione _____

1. Quale è il Tribunale dei Minorenni di Riferimento responsabile del suo caso?

- Ancona Bari Bologna Bolzano Brescia Cagliari Caltanissetta
 Campobasso Catania Catanzaro Firenze Genova L'Aquila Lecce
 Messina Milano Napoli Palermo Perugia Potenza Reggio Calabria
 Roma Salerno Sassari Taranto Torino Trento Trieste Venezia

2. Quanti componenti ha la famiglia, lei compreso?

- 2 3 4 5 più di 5

3. Quale è il suo stato civile?

- Sposato/a Convivente Separato/a Divorziato/a Vedovo/a Genitore Celibe/Nubile

4. Quale è la sua professione?

- Casalinga Disoccupato/a ,Cassintegrato/a, Mobilità Impiegato/a Imprenditore/ice
 Libero/a Professionista/a Operario/a

5. E' affiliato/a ad una associazione sui temi dell'infanzia o genitorialità nel territorio nazionale o internazionale?

- Sì No

Se sì, indichi il nome/ i nomi della/e associazione/i di cui è affiliato, nell'area sottostante:

6. Quanti figli ha?

1 2 3 4 più di 4

7. Quanti anni hanno i suoi figli?

Età 1° figlio _____ Età 2° figlio _____ Età 3° figlio _____ Età 4° figlio _____

8. Quanti anni ha lei e l'altro o gli altri genitore/i dei suoi figli ?

Sua età: _____ Età dell'altro genitore: _____ Età del secondo genitore: _____

Età del terzo genitore: _____ Età del quarto genitore: _____

9. Qual è/ Quali sono la/ le motivazione/i che ha dichiarato il Servizio Sociale nel prendere in carico lei o al sua famiglia ? ⁱⁱⁱ

- Difficoltà Economiche
 - Difficoltà Abitative
 - Problemi Relazionali
 - Dipendenze
 - Problemi Sanitari
 - Problemi di Autonomia Persona
 - Violenze/Maltrattamenti
 - Rischio Devianza
 - Rischio Emarginazione
 - Disagio Familiare
 - Inadempienza Obblighi Scolastici
 - Inadempienza Obblighi Sanitari
 - Non so ancora per quale motivo il mio caso sia stato preso in carico dai servizi sociali
 - Altro, specificare nell'area sottostante:
-
-

10. La presa in carico sua o della sua famiglia da parte della Tutela Minori è avvenuta:

- Dopo la Separazione Dopo il Divorzio In costanza di Matrimonio/Convivenza
 - Dopo la morte del coniuge/compagno/a Altro, specificare nell'area sottostante:
-
-
-

11. Da quanto tempo il suo caso è in carico alla Tutela Minori?

- Da 1 a 6 mesi Da 6 mesi a 12 mesi Da 12 mesi a 18 mesi Da 18 mesi a 24 mesi
 Da 24 mesi a 30 mesi Da 30 mesi a 36 mesi Da oltre 36 mesi

12. In che misura ritiene che la gestione della presa in carico abbia generato un cambiamento positivo rispetto alle esigenze del suo nucleo familiare?

- Per nulla Abbastanza Molto

13. Quali sono gli aspetti che ha considerato per la valutazione che ha offerto alla domanda precedente? (scriva nell'area sottostante)

14. Un utente di un Servizio Sociale che valuta di sentirsi massimamente soddisfatto dalla presa in carico del suo nucleo familiare che cosa sicuramente indicherebbe che è accaduto rispetto al suo percorso con il Servizio? (scriva nell'area sottostante)

15. Un utente di un Servizio Sociale, che valuta di sentirsi NON soddisfatto dalla gestione della presa in carico del suo nucleo familiare che cosa sicuramente indicherebbe che è accaduto rispetto al suo percorso con il Servizio? (scriva nell'area sottostante)

16. Rispetto al suo caso specifico, che cosa potrebbe fare/ proporre il Servizio sociale per gestire gli aspetti critici incontrati nella presa in carico e che andrebbero nella direzione di sviluppare un cambiamento più utile per il suo nucleo familiare? (scriva nell'area sottostante)

17. E' al corrente del fatto che l'Assistente Sociale è un Pubblico Ufficiale ?

Si No

18. Le è stata rilasciata copia della < Carta dei Servizi Sociali >?

Si No

19. Le è stato illustrato il contenuto di un progetto dedicato a lei e al suo nucleo familiare dai Servizi Sociali?

Si No

20. Se ha risposto "SI" alla domanda precedente, in che misura è stato condiviso con lei?

Per nulla In parte totalmente

21. Quali sono gli aspetti che ha considerato per la valutazione che ha offerto nella precedente domanda? (scriva nell'area sottostante)

22. Quali figure ha coinvolto il progetto/ intervento dedicato a lei e al suo nucleo familiare ?

Psicologo/a Educatore/ice Assistente Sociale Neuro Psichiatra

Sert Altro, indichi: _____

23. Quanti colloqui ha avuto con l'Assistente Sociale incaricato nell'ultimo anno?

Meno di 3 Da 3 a 6 Da 6 a 12 Oltre i 12

24. Ha mai richiesto che agli incontri con i servizi sociali fosse presente il suo legale o una persona di sua fiducia?

Si No

25. Nel caso in cui abbia risposto "SI" alla precedente domanda, il servizio sociale ha accettato la presenza del suo legale o della persona di sua fiducia, all'incontro?

Si No

26. Nel caso in cui abbia risposto "NO" alla precedente domanda, il servizio sociale le ha fornito delle motivazioni?

Si No

27. Ce le può riassumere? (scriva nell'area sottostante)

28. Ha sostenuto uno o più colloqui con personale incaricato di valutare le sue capacità genitoriali?

Sì No

29. Nel caso in cui sia stata effettuata una valutazione delle competenze genitoriali, indichi quali sono gli obiettivi che questa ha avuto nell'ambito della presa in carico sua e del suo nucleo familiare (scriva nell'area sottostante)

30. Al termine del percorso di valutazione delle capacità genitoriali, le è stata illustrata la relazione prodotta dagli psicologi incaricati?

Sì No

31. Le è stata consegnata copia della relazione redatta dagli psicologi?

Sì No Non sapevo di avere diritto di chiederla

32. Il suo caso è stato oggetto di un provvedimento restrittivo della potestà genitoriale?

Sì No

33. Se sì, è stato nominato un tutore per i suoi figli?

Sì No Non so

34. Il tutore ha mai incontrato e conosciuto i suoi figli?

Sì No Non so

35. Le è stato spiegato quali sono i compiti del tutore?

Sì No

36. Lei ha mai incontrato il tutore?

Sì No

37. Se ha avuto necessità di interagire con il tutore, è riuscito efficacemente a mettersi in contatto con lui/lei?

Sì No

38. Quali aspetti ha considerato per rispondere alla domanda precedente? (scriva nell'area sottostante)

39. Nel caso in cui si sia dovuto mettere in contatto con il tutore, ritiene che il suo operato, in merito alla richiesta sottopostagli/le, sia stato/a soddisfacente?

Si No Solo in parte

40. Quali aspetti ha considerato per rispondere alla domanda precedente? (scriva nell'area sottostante)

41. I Servizi Sociali le hanno illustrato le relazioni che inviano periodicamente al Tribunale dei Minori?

Si No Qualche volta

42. Gli operatori hanno tenuto conto delle sue osservazioni nel redigere le relazioni al Tribunale dei Minori?

Si No Solo in parte

43. Se sono state richieste delle integrazioni o modifiche alla stessa, queste sono state riportate nelle relazioni?

Si No Qualche volta

44. In caso negativo, le sono state fornite delle spiegazioni?

Si No

45. In caso affermativo, per favore riassume brevemente le spiegazioni fornite. (scriva nell'area sotto)

46. Lei (o il suo legale) ha richiesto copia delle relazioni?

Si No Non sapevo di avere diritto ad averne copia

47. Le è stato spiegato che per agevolare la consegna delle relazioni emesse dal Servizio Sociale, in caso di controversia con la pubblica amministrazione, può avvalersi gratuitamente dell'aiuto del Difensore Civico?

Si No

48. Conosce il Difensore Civico del suo Comune?

Si No

49. Le sono state consegnate le relazioni?

Si No

50. Nel caso abbia risposto "SI" alla precedente domanda, in che tempi dalla loro redazione?

Meno di 10 giorni Da 10 a 30 giorni Oltre 30 giorni

51. Nel caso in cui le relazioni non le siano state consegnate, le è stato fornita una motivazione?

Si, per iscritto Si, solo verbalmente Né verbalmente né per iscritto

52. Nel caso in cui le siano stata fornite delle spiegazioni, circa la mancata consegna delle relazioni, potrebbe cortesemente riassumere le motivazioni che le sono state date in merito ?

53. Nella sua situazione sono stati attivati incontri protetti?

Si No Qualche volta

54. Se si, quali sono gli aspetti critici che hanno caratterizzato o caratterizzano gli incontri protetti?

55. Se si, quali sono i punti di forza che hanno caratterizzato o caratterizzano gli incontri protetti?

56. Quanto tempo è trascorso dalla notifica del decreto del Tribunale dei Minori, all'inizio degli incontri protetti?

1 settimana Da 1 a 2 settimane Da 2 a 4 settimane Oltre 4 settimane

Ad oggi non sono stati ancora avviati (specificare il tempo trascorso in settimane dalla notifica del decreto del Tribunale dei Minori, nell'area sottostante)

57. Se durante il periodo trascorso, tra la notifica del decreto del Tribunale dei Minori che disponeva incontri protetti e l'inizio degli stessi, le è capitato di sollecitarne l'inizio, può riferirci che risposte ha ricevuto? (nell'area sottostante)

58. Come si svolgono gli incontri ?

- Si svolgono nella stanza adibita agli incontri protetti con la presenza di un operatore del servizio.
- Si svolgono nella stanza adibita a incontri protetti senza la presenza di un operatore del servizio.
- Si svolgono fuori della stanza adibita a incontri protetti con la presenza di un operatore del servizio.
- Si svolgono al di fuori della stanza adibita agli incontri protetti senza la presenza di un operatore del servizio.
- La modalità degli incontri è cambiata nel corso del tempo tra le modalità descritte.
- Altro, specificare nell'area sottostante

59. Secondo lei, la modalità degli incontri protetti, dall'inizio della sua vicenda, è nel tempo

- Migliorata Stabile Peggiorata

60. Quali aspetti ha considerato nel dichiarare la tendenza dell'andamento degli incontri protetti?

61. Nel caso in cui gli incontri protetti si svolgano in un ambiente dedicato, come lo definirebbe?

- Accogliente Adeguato Parzialmente adeguato Inadeguato
- Altro, specificare nell'area sottostante:

62. Quali aspetti ha considerato per rispondere alla domanda 61?

63. La frequenza e le modalità degli incontri, rispecchiano quanto stabilito dal decreto del Tribunale dei Minori?

- Sì, le modalità degli incontri rispecchiano quanto prescritto dal Tribunale
- No, le modalità degli incontri non rispecchiano quanto prescritto dal Tribunale
- Il Tribunale non ha prescritto delle modalità per gli incontri e queste sono state definite dai Servizi Sociali

64. Come viene informato/a circa gli incontri con i suoi figli?

- Ricevo regolarmente il calendario degli incontri
- Gli incontri vengono concordati di volta in volta
- L'organizzazione degli incontri è mutata passando da incontri concordati di volta in volta ad un calendario o viceversa

65. Il calendario degli incontri è stato da lei concordato con i Servizi Sociali?

- Sì No Solo in parte

66. Relativamente la durata di ogni incontro protetto, è di :

- 1 ora 2 ore 3 ore Più di 3 ore

67. Relativamente alla frequenza, questi incontri si svolgono:

- Meno di 1 volta al mese 2 volte al mese 3 volte al mese
- Una volta a settimana 2 volte a settimana 3 volte a settimana

68. Ritiene che il calendario degli incontri tenga conto delle sue esigenze?

- Sì No Solo in parte

69. Quali sono gli aspetti che ha considerato nel valutare l'adeguatezza o l'inadeguatezza del calendario alle sue esigenze? (scriva nell'area sottostante)

70. Ritiene che il calendario tenga conto delle esigenze di suo/i figlio/i

- Sì No Solo in parte

71. Quali sono gli aspetti che ha considerato nel valutare adeguato o non adeguato il calendario alle esigenze di suo/i figlio/i? (scriva nell'area sottostante)

72. In caso di difficoltà circa l'organizzazione degli incontri, ritiene di potersi relazionare in maniera efficace con i Servizi Sociali incaricati del suo caso?

Sì No

73. Quali aspetti ha considerato per rispondere alla domanda 72 ? (scriva qui sotto)

74. Le risulta che suo figlio/a sia stato ascoltato da un incaricato della Tutela Minori o da altri su mandato del Giudice? (in caso suo figlio/a non sia stato/a sottoposto/a ad audizioni, salti le domande fino alla domanda 84 e riprenda alla domanda 85)

Sì No Non so

75. Nel caso abbia risposto "Sì" alla precedente domanda (74), a quante audizioni è stato sottoposto il suo 1° figlio/a?

1 2 3 Più di 3

76. Nel caso abbia risposto "Sì" alla domanda 74, a quante audizioni è stato sottoposto il suo 2° figlio/a?

1 2 3 Più di 3

77. Nel caso abbia risposto "Sì" alla domanda 74, a quante audizioni è stato sottoposto il suo 3° figlio/a?

1 2 3 Più di 3

78. Nel caso abbia risposto "Sì" alla domanda 74, a quante audizioni è stato sottoposto il suo 4° figlio/a?

1 2 3 Più di 3

79. Nel caso abbia risposto "Sì" alla domanda 74, Lei è stato informato del protocollo della Carta di Noto che regola l'audizione protetta del minore?

Sì No Non so cosa sia la Carta di Noto

80. Nel caso abbia risposto "Sì" alla domanda 74, al momento dell'audizione di suo figlio c'era qualcuno presente, tra le seguenti figure?

Il genitore scrivente Un Legale di sua fiducia Uno Psicologo di sua fiducia

Un Parente di sua fiducia Nessuno dei succitati era presente

Altro, specifichi qui: _____

81. Se il/la su/a 1° figlio/a è stato/a sottoposto/a a più audizioni, può dirci dove si sono svolte e chi era presente a ciascuna di esse tra le figure indicate alla domanda 80 ?

1° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

2° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

3° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

4° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

82. Se il/la suo/a 2° figlio/a è stato/a sottoposto/a a più audizioni, può dirci dove si sono svolte e chi era presente a ciascuna di esse tra le figure indicate alla domanda 80 ?

1° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

2° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

3° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

4° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

83. Se il/la suo/a 3° figlio/a è stato sottoposto/a a più audizioni, può dirci dove si sono svolte e chi era presente a ciascuna di esse tra le figure indicate alla domanda 80 ?

1° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

2° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

3° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

4° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

84. Se il/la suo/a 4° figlio/a è stato sottoposto/a a più audizioni, può dirci dove si sono svolte e chi era presente a ciascuna di esse tra le figure indicate alla domanda 80 ?

1° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

2° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

3° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

4° Audizione luogo: _____ alla presenza di: _____

85. In caso di sospensione della potestà genitoriale, non potendo stare in giudizio per suo figlio, le è stata spiegata la funzione dell'Avvocato del Minore?

Sì No Non so cosa sia l'avvocato del minore

86. Suo/a figlio/a ha beneficiato dell' Avvocato del Minore?

Sì No

87. Ha mai ricevuto visite da parte dell'Assistente Sociale incaricato del suo caso?

Sì No

88. Nel caso abbia risposto "SI" alla precedente domanda, in che misura ritiene sia stata utile la visita da parte dell'assistente sociale?

- Per nulla Abbastanza Molto

89. Quali aspetti ha considerato nel rispondere alla domanda precedente? (scriva nell'area sottostante)

90. Quali sono/ sono state le finalità della visita dell'Assistente Sociale presso il suo domicilio rispetto alla presa in carico sua e del suo nucleo familiare? A che scopo è venuto?

91. Ha mai richiesto agli operatori incaricati del suo caso chiarimenti sull'operato dei Servizi Sociali o modifiche alle loro modalità operative?

- Sì No

92. Conosce il nome del Diretto Superiore dell'Assistente Sociale che ha in carico il suo caso?

- Sì No

93. Nel caso abbia risposto "SI" alla precedente domanda (92), ha mai sentito la necessità di confrontarsi con il diretto superiore dell'Assistente Sociale per illustrare le sue opinioni?

- Sì No

94. Nel caso abbia risposto "SI" alla precedente domanda (93), si ritiene soddisfatto delle risposte ricevute?

- Assolutamente sì Abbastanza Poco Per niente

95. Quanti Assistenti Sociali si sono avvicinati intorno al suo caso?

- 1 2 3 4 Più di 4

96. Come ritiene sia stato il tipo di interazione con il Servizio Sociale?

- Il personale incaricato è disposto all'ascolto, alla condivisione e propone soluzioni ai temi che affrontiamo
 Il personale incaricato è disposto all'ascolto ed in alcuni casi propone soluzioni sui temi affrontati
 Il personale incaricato è superficiale rispetto alle tematiche che affrontiamo
 Il personale incaricato non è stato disposto ad ascoltare o valutare le mie opinioni sui temi affrontati.

97. Durante la presa in carico della sua vicenda da parte dell' Ufficio Tutela Minori, i suoi figli con chi vivevano?

Col il padre Con la madre Con entrambi i genitori Presso parenti, per precedenti accordi

98. Ad oggi, in base ai provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria, i suoi figli con chi vivono?

Presso genitori Presso il padre Presso la madre Affidato etero familiare giudiziale
 Affidato etero familiare consensuale In struttura Presso parenti

99. Le è stato chiesto un contributo economico per il mantenimento di suo figlio, durante il periodo di affidato etero familiare?

Rispondi solo se alla domanda 98 hai barrato *Affidato etero familiare giudiziale o consensuale* Sì No

100. In caso affermativo, per favore indichi in che misura le è stato chiesto di contribuire?

Meno di € 100,00 al mese Tra € 100,00 e € 200,00 al mese
 Tra € 200,00 e € 300,00 al mese Oltre i € 300,00 al mese

101. Le è stata fornita una lista delle spese effettuate con il denaro da lei versato?

Sì No Qualche volta

102. Uno dei genitori del minore / dei minori ha ricevuto aiuti economici indiretti da parte dei Servizi Sociali?

Sì No Non so

103. In caso affermativo, quali? (è possibile indicare più risposte)

Dote Conciliazione Dote Scuola Buono Sociale Vaucher Famiglia
 Vaucher Socio Sanitario Fondo Sostegno Affitto Mutuo Agevolato Acquisto prima casa
 Altri Contributi (specificare nell'area sottostante):

104. Uno dei genitori del minore/dei minori, ha ricevuto aiuti economici diretti dai Servizi Sociali ?

Sì No Non so

105. In caso affermativo, quali ? (è possibile indicare più risposte)

Pagamento quota parte/intero affitto Pagamento Utenze (luce, acqua, gas) Denaro Contante
 Altro (specificare nell'area sottostante):

106. Durante il periodo in cui suo figlio si trovava lontano, ha potuto richiedere informazioni sul suo stato di salute?

Sì No Qualche volta

107. Durante il periodo in cui suo figlio si trovava lontano, lei è mai stato visitato da medici o psicologi di sua fiducia?

Sì No Non sapevo fosse possibile

108. Durante il periodo in cui suo figlio si trovava lontano, lei ha ricevuto informazioni sul suo andamento scolastico?

Sì No Qualche volta Non sapevo che fosse possibile

fine del questionario, grazie per la sua preziosa collaborazione

ora può spedirlo in busta chiusa a:

Associazione Genitori Sottratti, – Via Risorgimento 77/1 - 40069 Zola Predosa (Bologna)

Oppure farne una scansione di ogni singola pagina, trasformarlo in pdf e spedirlo via mail a: genitori_sottratti@libero.it

Importante:

[il termine ultimo per la consegna del questionario](#)

[è il 30 LUGLIO 2012](#)

> Condivisioni e collaborazioni

Studio Legale MariaLea Maltoni Bologna - Studio Legale Rita Rossi Bologna - Studio Legale Thomas Del Monte Verona - Pesaro - Studio Legale Francesco Miraglia Modena > Dott. Antonio Piccinni Bologna
Consuelor Psicopedagoga - Dott.ssa Giulia Grimaldi Forlì Psicologa Psicoterapeuta.

> Diffusione e condivisione

COLIBRI'- Coordinamento Interassociativo Libere Iniziative per la Bigenitorialità e le Ragioni dell'Infanzia. Ass. Genitori Sottratti Em. Romagna - Ass. Crescere Insieme - Ass. Figli per Sempre Onlus - Movimento Femminile Parità Genitoriale - Ass. Papà Separati Liguria - Ass. Papà Separati Lombardia Onlus - Ass. GESEF - Ass. Aiutiamo le famiglie Roma - Fe.N.Bi Federazione Nazionale Bigenitorialità - CCDU Onlus Trento - Ass. Papà Separati Torino - Ass. Papà Separati dai Figli Onlus Roma - Papà Separati e Figli Onlus Torino - Ass. Papà Separati dai Figli Puglia - Coordinamento Bigenitorialità Assotutela - Ass. Nonne e Nonni Penalizzati dalle separazioni Onlus - Ass. Gesif Friuli Venezia Giulia - Ass. Tu sei mio figlio Onlus - Ass. Papà e Mamme Separati. Ci scusiamo e ringraziamo tutti coloro che per motivi indipendenti dalla nostra volontà non abbiamo inserito in questa lista e collaboreranno all'importantissima opera di diffusione e condivisione di questo documento.

> Supervisione scientifica

Prof. Gian Piero Turchi, Docente di Psicologia della Salute e di Psicologia clinica e di Psicologia delle differenze culturali e della devianza presso l'Università degli Studi di Padova; a partire dal 2006 è Direttore del Master Interateneo in "Mediazione come strumento operativo all'interno degli ambiti familiare, penale, comunitario, civile e commerciale" promosso dalla Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova e dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Brescia. Inoltre, a partire dal 2007, ha attivato e diretto il Corso di Perfezionamento in "Metodologia della ricerca in ambito discorsivo". Nell'ambito delle attività didattiche e di ricerca condotte, lo staff di ricerca coordinato dal Prof. Turchi è punto di riferimento a livello nazionale e internazionale rispetto alla ricerca scientifica, alla formazione professionale e alla progettazione di progetti di intervento nell'ambito specifico della promozione di un'Architettura di Servizi generativa di Salute e - più in generale - rispetto all'ambito della Promozione della Salute, proprio in virtù della stretta connessione fra ricerca, formazione e prassi operative di cui lo staff di ricerca si è fatto promotore quale requisito imprescindibile al fine di garantire la valenza scientifica e la qualità di quanto proposto. Il modello di tecnico-scientifico di riferimento è il modello denominato "dialogico" in virtù della dimensione processuale cui si attesta, consentendo di abbandonare i riferimenti a qualsivoglia 'realtà di fatto', in favore di una realtà processualmente costruita, in quanto discorsivamente intesa. La metodologia di ricerca di riferimento è la metodologia M.A.D.I.T. (Turchi, 2009), costruita e sperimentata nell'ambito dei Progetti di ricerca sviluppati dal Dipartimento di Psicologia Applicata dell'Università di Padova e dal Corso di Perfezionamento in "Metodologia della ricerca in ambito discorsivo" dell'Università di Padova.

>Legenda

ⁱ La definizione è tratta da "Aspetti giuridici degli interventi di protezione del minore connessi alla funzione istituzionale del servizio tutela minori" pag 40 Avv. Luca Ventaloro e Martina Montanari

ⁱⁱ La definizione è tratta da "Aspetti giuridici degli interventi di protezione del minore connessi alla funzione istituzionale del servizio tutela minori" pag 38 e 46 Avv. Luca Ventaloro e Martina Montanari

ⁱⁱⁱ L'elenco delle casistiche è lo stesso usato dal SISAM (Sistema Informativo Socio Assistenziale Minori) elaborato sulla base dei protocolli CISMAI, (NON RICONOSCIUTI DALLA ASSOCIAZIONE ITALIANA PSICOLOGI).

fine del documento
